

Peretola, i comitati contro il cemento

PRATO. Il Coordinamento comitati/associazioni contro il nuovo aeroporto di Peretola ha inviato una lettera aperta al presidente della Regione **Enrico Rossi** in risposta alle affermazioni fatte riguardo "alla nostra carenza di valutazione della variante al Pit, che invece abbiamo letto molto bene, a differenza di Lei che un anno fa ha preteso l'adozione con minaccia di dimissioni, per arrivare in fretta e furia alla definitiva approvazione nell'anno corrente. Infatti, da più parti e non solo da noi Comitati, nel licenziare definitivamente la Variante, sono state rilevate superficialità macroscopiche, vizi procedurali ecc..., ma Lei, con subalternità, ha fatto sì che tutto fosse approvato, rinviando sine die le criticità che anche gli uffici regionali avevano evidenziato, che anche noi Comitati/Associazioni denunciavamo nella nostra email indirizzata a Lei e a tutti i consiglieri del 2 luglio ma che, escluso pochi,.....avete preferito eludere".

"Basta verificare i verbali delle commissioni del 8 e 9 luglio - prosegue il Coordinamento - per constatare che le questioni erano più di circostanza, che di competenza e sostanza. Poi a nostro avviso la "fuga tattica" di Enac per evitare di rispondere a qualche domanda imbarazzante, col rischio quasi sicuro di dover rinviarne l'approvazione, facendo così slittare certe tempistiche poi non compatibili con i tempi del decreto Sbloccitalia. Però egregio Governatore, "i nodi iniziano a venire al pettine", perché come recentemente dimostrato:

Non è vero che la pista sarà monodirezionale come avete sempre sostenuto; non è vero che Firenze verrà sorvolata solo in caso di emergenza; non è vero che gli eventuali dirottamenti saranno solo il 2%, non è vero che sarà in City Airport 3C ma un aeroporto Intercontinentale 4D".

"Inoltre se Lei e/o i suoi collaboratori avete letto bene le

carte, quelle che vi abbiamo inviato - aggiunge il Coordinamento - , avreste visto che i "fantomatici boschi della piana" sono incompatibili con il nuovo aeroporto e le relative valutazioni di rischio volo, come lo sono le discariche, gli inceneritori, i tratti autostradali, i depositi di benzina, i luoghi ad alta affluenza, senza parlare del Fosse Reale regimatore principe di tutto il reticolo delle acque, che con tutte le "vostre belle parole" circa il rischio idrogeologico vorreste spostare. Non si può sempre "riparare al male fatto ex postem" vedi Carrara oppure a quanto riportato da organi di stampa il Nuovo Ospedale Apuane a rischio esondazione del torrente Scilia, perché qualcuno in fase di programmazione non si è/era accorto del potenziale rischio Idrogeologico".

